

# LE CAMPANE

Anno XXIV n. 4  
Inverno 2019-20

# DI ASCONA

Bollettino Parrocchiale di Ascona



# PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



## MESSE DOMENICALI E FESTIVE

<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 17.30	S. Pietro
<b>S. Messa festiva</b>	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
<b>S. Messa Comunità Croata</b>	ore 09.30	S. Maria
<b>S. Messa della Comunità</b>	ore 10.00	S. Pietro
<b>S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini</b>	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in  
luglio e agosto

## MESSE FERIALI

<b>Lunedì</b>	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)
<b>Martedì</b>	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
<b>Mercoledì</b>	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
<b>Giovedì</b>	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
<b>Venerdì</b>	ore 07.00	S. Maria
<b>Sabato</b>	ore 08.00	S. Maria

*Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale  
si tiene alle ore 08.00 in S. Maria*

## HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

<b>Samstag</b>	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

## POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

## RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia  
via Collegio 5  
tel. 091 791 21 51  
Natel 079 659 15 91  
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale  
Giardino dei piccoli  
Suore Ravasco  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno  
via Medere 18  
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria  
e Collegio Papio  
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale  
tel. 091 791 23 06  
parrocchiaascona  
@gmail.com

*In copertina:  
Luce e profumo  
dell'Amore di Dio*



# LETTERA DELL'ARCIPRETE



## Buona Notizia e Vita Nuova

*Cari parrocchiani!*

L'unica notizia che non invecchia mai e che si rinnova sempre, pur rimanendo uguale a se stessa, è la Buona Notizia. Il Signore Gesù viene a salvarci, lui che è "Dio salva" (Je'shuah), lui che è il Salvatore, lui che è il Vero-Dio-e-Vero-Uomo, lui che si è fatto carne per noi e per la nostra salvezza, lui che, da ricco che era, si è fatto povero perché noi divenissimo ricchi per mezzo della sua povertà. Giunge al termine, in questo numero, la bella rubrica "Gesù ha i suoi nomi", che ci ha aiutato a entrare in questa ricchezza. Il nuovo anno liturgico e il tempo di Avvento, che ci accingiamo a rivivere "nuovamente", ci aiuteranno a penetrare ancora con maggiore profondità e intensità in questo Mistero, che fonda la nostra fede personale e quella della nostra comunità cristiana. Nel numero presente delle "Campagne" trovate una bella riflessione di Fra Paolo Corradi sull'Avvento e il Natale, come apertura e accoglienza del Dio imprevedibile annunciato da Gesù. Un ulteriore annuncio è risuonato nelle ultime settimane nella nostra diocesi: a metà settembre il Vescovo

Valerio Lazzeri ha indetto la visita pastorale! Dopo la visita in autunno dell'ampia Valle Maggia, mons. Vescovo intende visitare le parrocchie del lago, sulla sponda destra della Maggia: Ascona, Arcegno, Brissago, Losone, Ronco s/Ascona. Il Vescovo sarà tra di noi dal 23 al 26 gennaio 2020, secondo un calendario di attività ormai definitivamente fissato. In queste pagine trovate la bella lettera di indizione della visita pastorale di mons. Valerio e anche il programma previsto della visita alle nostre parrocchie. L'Avvento è un periodo in cui vi è forte rischio di dimenticanza, di distrazione e di dispersione: le proposte in questo bollettino e le proposte parrocchiali per questo periodo possano aiutarci ad accogliere il rinnovato dono della Vita Nuova nella nascita di Gesù Cristo.

Buon Avvento e buon Natale!

*Don Massimo*



## SOMMARIO

**La lettera dell'arciprete**

**Natale: accogliere il Dio imprevedibile**

**La Visita pastorale**

**Gesù ha i suoi nomi (V)**

**Calendario d'inverno**

**Sotto il campanile di S. Pietro**

**La pagina dalle Associazioni**

**Memorie nostre**





# NATALE: ACCOGLIERE DIO NELLA SUA IMPREVEDIBILITÀ



*Appunti su una meditazione di Fra Paolo Corradi ofmc, guardiano della Madonna del Sasso, per il clero del vicariato del Locarnese nell'occasione del ritiro natalizio 2018. Appunti non rivisti dall'autore.*

## IMPREVEDIBILITÀ

Penso sia l'atteggiamento migliore, costruttivo per entrare nel mistero del Natale. Il Natale è opera di Dio, dunque non possiamo non sorprenderci, scandalizzarci di fronte all'imprevedibilità del suo agire, perché troppo distante dai nostri schemi, dal nostro modo di concepirlo.

Perché l'agire di Dio è imprevedibile? Perché egli opera spinto da motivazioni illogiche d'amore. Gesù svela questo meccanismo attraverso le parabole della Misericordia. "Perché si comporta così?", si chiedono i farisei a proposito di Gesù (Lc 15). Gesù risponde: "perché è Dio a fare così!". L'imprevedibilità ci fa anche comprendere perché il suo agire risulta così generoso fino a donarci Gesù.

Questo modo di comportarsi da parte di Dio quanto risulta lontano dalle nostre logiche umane incentrate su noi stessi, sul tornaconto, chiuse, ristrette! L'amore va oltre il "dovuto", a quello che è il minimo sindacale... Molto spesso ci soffermiamo sul Natale, sul suo significato, sul mistero. Meno però sulle condizioni per accogliere il mistero, sulle premesse indispensabili perché possa agire nella nostra vita.

È Dio stesso a metterci sull'avviso: *"Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie – oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri"* (Is 55,7-9).

Nel ministero di Gesù, constatiamo spesso la fatica degli Apostoli, di Pietro, di Matteo, della classe religiosa, del Battista. Le reazioni iniziali sono molto umane: turbamento, dubbi, incomprendimento, ribellione, odio... Accostarci al mistero del Natale, volerlo concepire, riuscire a scoprire qualcosa di esso,



# 2019

significa aprire la propria mente alla realtà e chiederci cosa può impedire di accogliere questa imprevedibilità di Dio.

## PRECOMPRESIONI

Io credo vi siano tre piccole regole che ci possono aiutare a essere aperti all'imprevedibilità dell'agire di Dio, di cui il Natale è prova concreta.

Tre atteggiamenti, parziali, limitati, che "svelano" come noi normalmente ci accostiamo alla realtà e impediscono, rallentano o addirittura alterano l'incontro con essa. Proviamo a vivere l'Avvento come esercizio per prendere coscienza dell'imprevedibilità di Dio.

### 1. Non ridurre l'universo alla tua mente

Nasruddin (simbolo in Oriente del saggio stolto) divenne primo ministro del re. Una volta, mentre gironzolava per il palazzo, vide, per la prima volta in vita sua, un falcone reale. Nasruddin non aveva mai visto questo tipo di piccione. Così tirò fuori un paio di forbici e spuntò gli artigli, le ali e il becco del falcone. "Adesso sì che sei un uccello decente – disse – il tuo padrone ti aveva trascurato".

### 2. Anche se ti sembra impossibile non è detto che lo sia

In India vive un santone, Prahald Jani, chiamato Mataji, che dal

1940, così sostiene lui, non mangia e non beve (e non mangiando e non bevendo anche non evacua).

Ora, questa sembra una leggenda metropolitana o una storiellina per bambini. Fatto sta che questo uomo è monitorato, 24 ore al giorno, dall'esercito indiano ed è stato tenuto in osservazione da telecamere per diverso tempo 24 ore al giorno: ed è così come dice.

Ora nessuno sa come questa cosa sia possibile, ma lo è. Sembrerebbe trattarsi di un'antica tecnica yoga che si rifà al respiro e di particolarità biologiche straordinarie (i valori fisiologici di questo uomo sono quelli di un venticinquenne!). Sia quel che sia, in ogni caso, anche se sembra impossibile, invece, è così.

### 3. Una cosa evidente non è detto che sia vera

Un uomo salì sull'autobus e si sedette accanto a un giovane che aveva tutta l'aria di essere un hippy. Il giovane aveva una scarpa sola. Allora l'uomo, in atteggiamento giudicante, gli dice: "Evidentemente hai perso una scarpa, ragazzo?". "Nossignore", fu la risposta, "ne ho trovata una".





Preconcetti, precomprensioni, evidenze che abbiamo acquisite dalle nostre esperienze di vita. Preconcetti, precomprensioni, esperienze di vita, che, se da una parte non possono non essere il punto di partenza per confrontarci con ogni realtà, dall'altra possono essere anche ostacoli all'incontro con Dio, rallentarne il processo di conoscenza. Dio agisce oltre le nostre precomprensioni (piccione), ciò che crediamo impossibile (Mataji) e le nostre evidenze (scarpe). Le conseguenze sono evidenti e presenti nei Vangeli: la fatica della classe religiosa, o anche di Pietro, a concepire un Messia come Gesù, appunto, troppo lontano dai loro schemi, tradizioni, concezioni religiose.

Per accorciare le distanze tra noi e Dio, tra i suoi pensieri e i nostri, tra le sue vie e le nostre, dobbiamo lasciare a Dio il diritto... di essere Dio. Altrimenti diventa inevitabile ergerci a giudici di Dio (siamo noi a dire quello che deve fare) e dei nostri fratelli (quando sono diversi da noi, lontani dal nostro modo di pensare: anche nell'incontro con il fratello, infatti, possiamo incorrere negli stessi rischi). Siamo invitati a convertire il nostro sguardo per guardare in maniera diversa: guardare come sa vedere Gesù.

### CHE FARE?

Attenzione, non possiamo eliminare del tutto le nostre precomprensioni! Non le dobbiamo combattere in campo aperto. Quello che dobbiamo fare è almeno renderci conto

che ci sono! Atteggiamenti inconsci, meccanismi istintivi, velocissimi, molto più della nostra razionalità. In prima istanza dobbiamo accettare che ci siano. A bocce ferme, dobbiamo riuscire a considerare se davvero un mio giudizio, una mia idea, un mio comportamento sia l'unico modo per incontrare la realtà. In ogni caso, indispensabile, ciò, per accostarci a Dio in un modo giusto.

Due atteggiamenti, allora, sono fondamentali per accorciare le distanze tra noi e Dio, tra i suoi pensieri e i nostri, tra le sue vie e le nostre:

1) Lasciare aperta la domanda, la possibilità del contrario, andare oltre le prime impressioni.

2) Lasciare a Dio il diritto... di essere Dio per non ridurlo alla nostra misura, ai nostri modi di pensare, alle nostre abitudini ed esperienze.

Questa distanza non dice il capriccio di Dio o il suo arbitrio, ma la sua misericordia.

Una misericordia che in Gesù, nel Natale, si è resa visibile!

*AUGURI DI BUON NATALE!*



# LETTERA DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE



*Carissimi Presbiteri e Diaconi,  
Carissimi Fratelli e Sorelle nel Signore,*



IL VESCOVO DI LUGANO

Prot. N. 504 / 2019

La Visita pastorale è una pratica tanto radicata nella tradizione della Chiesa cattolica da essere enumerata fra i principali doveri del Vescovo diocesano. Ne parlano molti documenti ecclesiali e lo stesso Codice di

diritto canonico si preoccupa di stabilirne gli elementi costitutivi (cfr. Cann. 396-398 CIC).

Il carattere di pratica consolidata di questa consuetudine nella vita della Chiesa locale non significa però che essa debba venire riproposta nello stesso modo sempre e in ogni luogo.

È ancora vivo in molti il ricordo grato delle visite più recenti, quella avviata dal Vescovo Ernesto e quella compiuta più recentemente e in modalità differenti dal Vescovo Pier Giacomo.

Molti sono stati gli effetti positivi e i frutti spirituali che ne sono venuti per tutti. Ogni volta però ci si deve interrogare sul modo più adeguato di compiere questo gesto, che non è semplicemente da porre, ma deve corrispondere in maniera opportuna alle persone coinvolte e al momento storico che si sta vivendo, sia a livello ecclesiale sia civile.

Lo scopo ultimo, infatti, è quello di dare oggi e nelle diverse situazioni un impulso positivo alla vita dei singoli fedeli, alle varie realtà ecclesiali in cui essi si trovano radunati e, più in generale, alla missione della Chiesa sul nostro territorio diocesano.

A questo proposito, la riflessione deve necessariamente tenere conto dell'evoluzione della Chiesa e della società nel nostro tempo: un processo sempre più e per molti versi difficile da leggere e interpretare. Il fenomeno è sotto gli occhi di tutti. Ci si è perfino stancati di parlare di crisi della parrocchia, delle istituzioni, dell'autorità, dell'educazione, della famiglia, della fede. Le nuove generazioni che avanzano hanno già visto la luce in un mondo in cui hanno sempre meno la possibilità di fare il confronto con un passato diverso, in cui il cristianesimo segnava un po' tutti gli aspetti della vita delle persone.

È dunque necessario imparare a guardare la realtà nella quale siamo immersi con gli occhi perspicaci della fede, critici ma anche fiduciosi nel Dio fedele che in Gesù Cristo continua a radunare il Suo popolo.

Il dato di fondo da cui ritengo di dover partire è che i cristiani ci sono ancora. La Chiesa che è a Lugano, sia pure in forme diverse e, per molti aspetti, numericamente ridotte, è ancora viva.





Molte chiese sono state restaurate e continuano a rimanere punto di riferimento per l'identità di un villaggio, di una città, di una regione. In certe tappe, in momenti specifici della vita umana, in particolari situazioni in cui ciò che accade spezza la coltre delle abitudini e dei luoghi comuni, i cuori hanno ancora un sussulto e, più o meno consapevolmente, invocano il Nome, cercano il Volto, che su di loro è stato invocato al momento del battesimo.

Più in generale, affiorano nelle persone la sete e la fame di autenticità evangelica, di senso profondo delle cose, di comunione più salda e più forte di ogni spinta individualistica e particolaristica. Anche nella nostra epoca di disincanto e di smarrimento, ognuno in fondo continua a chiedersi che cosa possiamo sperare, a chi possiamo credere, come possiamo amare ed essere amati.

È la convinzione profonda con cui ho scritto le mie prime quattro lettere pastorali, riferendomi simbolicamente ai quattro elementi naturali, determinanti per la nostra vita umana su questo pianeta: il fuoco, l'acqua, l'aria e la terra. La nostra fede cristiana infatti è

concretezza. Non è teoria astratta. È incontro, contatto, esperienza corporea, viva e coinvolgente con Colui che da oltre la morte entra in relazione con noi e vince nel nostro cuore ogni forza che spinge all'isolamento, alla tristezza, alla crudeltà.

Da qui mi sembra di dover fare scaturire lo stile da dare alla **Visita pastorale, che, a norma dei succitati canoni, indico a partire dal giorno 19 settembre 2019**. Il riferimento essenziale lo trovo nel breve passaggio degli Atti degli Apostoli, dove forse per la prima volta si esplicita nei missionari cristiani l'esigenza di tornare a visitare coloro a cui è già giunto da un po' di tempo l'annuncio cristiano. Paolo e Barnaba si trovano a Derbe, in Licaonia, e "dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Iconio e Antiochia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede 'perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni'" (At 14,21-22).

Da qui i tre obiettivi, che mi sembra di poter dare al mio venire verso di voi. Il mio desiderio è anzitutto quello di *confermare* l'opera del Signore così come si è già disegnata nella vostra vita. In qualsiasi parte della Diocesi mi troverò, so fin da ora che potrò cogliere i frutti dell'impegno, della generosità e della fedeltà di chi mi ha preceduto. Si tratterà prima di tutto di onorarne la memoria. È bello e proficuo prendere coscienza di ciò che ci ha permesso di essere quello che siamo. Spesso però abbiamo bisogno di qualcuno che

venga da fuori per ricordarci delle nostre radici, di quegli elementi che ci stanno ancora portando la linfa di cui viviamo. Sarò perciò in primo luogo contento di ascoltare la vostra storia, il racconto dei vostri cammini. Sono sicuro che fra difficoltà e problemi, fatiche e contraddizioni, vi potrò individuare la traccia sicura da rafforzare, la linea di luce da riprendere, il vissuto valido da favorire e da promuovere.

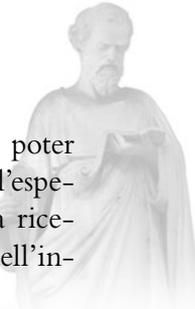
La seconda finalità sarà quella di *esor-tare*, di portare la Parola, che è sempre un invito a crescere e a maturare. La visita infatti non sarà per lasciare tutto fermo.

Bisognerà insieme aiutarci a superare la tentazione che sempre minaccia la vita cristiana: il lamento e l'autocommiserazione. Stando con voi e parlando insieme, dovremo arrivare a stanare quel male segreto che così spesso ci porta alla rassegnazione, al discorso distruttivo, alla critica sterile di tutto quello che non ci soddisfa. Occorrerà puntare di comune accordo sulla capacità di ciascuno di riprendersi in mano, di riorientare i propri passi, di promuovere una visione dinamica e organica della vita cristiana. Per continuare a essere discepoli di Gesù, biso-

gna far rinascere la fiducia di poter passare dal sentito dire da altri all'esperienza personale; dalla garanzia ricevuta dall'esterno alla saldezza dell'intima convinzione.

In questa luce, infine, rifletteremo insieme sulle fatiche e i problemi che si pongono oggi alla Chiesa che è a Lugano, nelle sue diverse realtà costitutive, a cominciare dalle regioni del nostro Cantone dove la diminuzione della popolazione e le difficoltà poste dalla geografia, dai collegamenti e dai servizi in generale, rendono ancora più urgente una riformulazione della presenza ecclesiale sul territorio. Qui bisognerà rifarsi alle parole di Paolo e Barnaba ai fedeli da loro visitati: non si tratta tanto di individuare soluzioni magiche, capaci di eliminare come d'incanto i fenomeni negativi, ma di trovare il modo per *attraversare* ogni cosa e farne una strada di libertà e di amore orientata verso la pienezza del Regno. C'è un realismo della speranza cristiana che la Visita pastorale dovrà contribuire a rafforzare. Lo scopo dei cristiani non è trovare su questa terra la dimora definitiva, ma aprire i cammini che aiutano ad accoglierne l'avvento.

Proprio tenendo presente questi scopi fondamentali, penso che sarà importante arrivare a definire di volta in volta con i diversi operatori pastorali un programma di visita il più possibile aderente al ritmo del normale svolgimento della vita pastorale ordinaria. Da privilegiare saranno gli incontri resi possibili da una quotidianità condivisa, con i presbiteri e i loro collaboratori.





Il tratto distintivo da dare alle ore trascorse insieme dovrà essere quello dell'umiltà, dell'ascolto reciproco, della preghiera. Una commissione nominata specificamente per la Visita pastorale avrà il compito di prendere contatto con il parroco e gli organismi amministrativi parrocchiali per tutti gli aspetti tecnici che vanno considerati dal punto di vista canonico. Saranno forniti per tempo gli strumenti per raccogliere tutti i dati richiesti per una conoscenza più dettagliata della presenza ecclesiale sul territorio.

I giorni della presenza del Vescovo potranno essere così dedicati alla dimensione più strettamente pastorale e spirituale, che dovrà rimanere al centro dell'evento. Mi aspetto che un simile approccio abbia come risultato il rafforzamento in tutti della percezione che anche nel nostro tempo, da molti ritenuto sterile e refrattario alla proposta religiosa in genere, è possibile vivere un cristianesimo autentico, significativo ed eloquente, con un'intensità e uno slancio mis-

sionario, senza distogliere gli occhi dalle più profonde esigenze umane. Sono convinto che con l'aiuto del Signore è possibile offrire a tutti motivi di speranza e di rinnovamento profondo della qualità del nostro vivere personale e comunitario.

Il buon esito di tutto quello che metteremo in atto dipenderà evidentemente dalla nostra disponibilità ad accogliere la grazia del Signore. Vi chiedo in tal senso di intensificare la preghiera e di disporci con ogni mezzo ragionevole e opportuno a tutto ciò che la bontà del Signore ci farà intravedere come fecondo e promettente sul nostro cammino.

La Vergine del Sasso avvolga i nostri propositi con il Suo silenzio pieno di ascolto e con la Sua tenerezza di madre, scioglia ogni esitazione e sostenga i nostri passi. I Santi Pastori del passato, Sant'Ambrogio, San Carlo e Sant'Abbondio, mi guidino verso di voi e, contemporaneamente, ispirino e rafforzino l'impegno coraggioso di tutti!

*Di cuore, Vi saluto e Vi benedico.*

+ Valerio Lazzeri  
*Vescovo di Lugano*



Dato in Lugano,  
dal Palazzo vescovile,  
addì 10 settembre 2019.  
Anno VI del mio  
episcopato.

# VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

## 23-26 GENNAIO 2020

ARCEGNO – ASCONA – BRISSAGO – LOSONE – RONCO S/ASCONA



### Gennaio 2020

#### Giovedì 23

##### **ARCEGNO**

ore 10.00

##### **Chiesa di S. Antonio**

Eucaristia feriale con tutti i preti e la popolazione

##### **LOSONE**

ore 11.00

##### **Casa parrocchiale**

Incontro con i preti

##### **LOSONE**

ore 17.00-18.00

##### **Centro La Torre**

Incontro con bambini 1<sup>a</sup> Comunione

##### **LOSONE**

ore 20.00-21.00

##### **Centro La Torre**

Incontro con ragazzi Cresima

#### Venerdì 24

##### **BRISSAGO**

ore 10.00

##### **Casa S. Giorgio**

Visita

ore 11.00

Eucaristia

ore 12.00

Pranzo

##### **LOSONE**

ore 15.00-16.00

Incontro con il mondo del lavoro

##### **RONCO S/ASCONA**

##### **Sala S. Rocco**

ore 18.30

Incontro con i consigli parrocchiali

#### Sabato 25

##### **LOSONE**

ore 10.00

##### **Centro La Torre**

I fedeli delle comunità incontrano il Vescovo sul tema  
“Evangelizzare oggi” – Segue aperitivo

##### **BRISSAGO**

ore 17.00

##### **Chiesa dei SS. Pietro e Paolo**

Eucaristia festiva. Segue aperitivo

#### Domenica 26

##### **ASCONA**

ore 10.30

##### **Collegio Papio**

Eucaristia festiva. Segue aperitivo

*Le messe del mattino ad Ascona parrocchia, Losone,  
Arcegno, Ronco s/Ascona e Brissago sono sospese*

ore 12.30

Pranzo con i sindaci

##### **ASCONA**

ore 15.00

##### **Centro parrocchiale S. Michele**

Passaggio all'Oratorio di Ascona

Breve presentazione e merenda





## «GESÙ HA I SUOI NOMI» (5ª PARTE E FINE)



**Gesù è il nome nel quale ciascuno di noi viene battezzato e nel quale solo è stabilito che noi siamo salvati.**

### 20) GESÙ, «PANE DELLA VITA» A differenza del cibo provvisorio della “manna”, il “pane”, che è Gesù, è il cibo che fa vivere per sempre

Troviamo nel Vangelo secondo Giovanni alcune espressioni con le quali Gesù ama definire se stesso e che si possono considerare uno sviluppo della sua rivelazione come “Io Sono”.

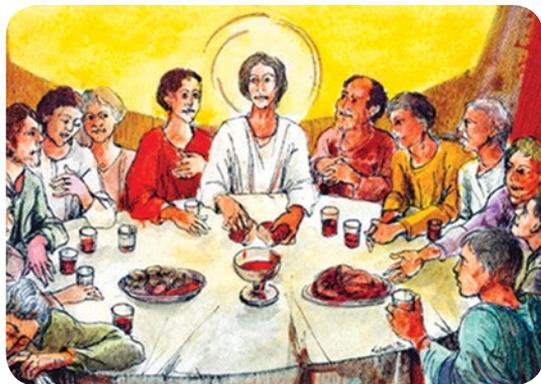
Definendosi «Io sono il pane della vita», «Io sono la luce del mondo», «Io sono la via, la verità e la vita», «Io sono la vite vera», Gesù rivela che egli è in assoluto ciò che queste immagini significano nell'esperienza di ogni uomo. Le presenteremo in questa loro successione.

«Io sono il pane della vita» (Gv 6,34.48) è la definizione che Gesù dà di se stesso nella catechesi sull'Eucaristia, racchiusa nel capitolo 6 del Vangelo secondo Giovanni.

Gesù presenta il suo corpo e il suo sangue come nutrimento spirituale di cui l'uomo non può fare a meno per avere la vita. La vita è intesa non in senso biologico, materiale (come indica il termine greco *bìos*), ma nella sua dimensione profonda, spirituale, chia-

mata alla comunione con Dio (come indica il termine *zoe*).

Gesù si definisce anche «pane disceso dal cielo» (Gv 6,33.41.50) per indicare la verità della sua incarnazione e la superiorità del “pane” da lui offerto nei confronti della manna, offerta da Dio al popolo di Israele nel deserto (Gv 6,31-33). Questa era un cibo provvisorio («I vostri padri hanno mangiato la manna e sono morti», Gv 6,49), mentre il pane offerto da Gesù è quello definitivo: chi lo mangia «vivrà in eterno» (Gv 6,51).



«Ultima Cena», illustrazione di don Luigi Salvetti (1990), pittore bresciano.

Archivio de “La Domenica”. Gesù è il pane essenziale che contiene la vita eterna, che vince la morte in sé, perché porta l'amore del Padre. Il pane che sazia per sempre è Gesù nella totalità della sua persona.

**21) GESÙ,**  
**«LUCE DEL MONDO»**  
**Le molte tenebre che**  
**oscurano il mondo e**  
**la nostra vita sono vinte**  
**dalla “luce” che è Gesù**

Con il ricco simbolismo della luce, che tutto illumina, Gesù rivela se stesso come luce che orienta l'uomo nel suo cammino, inteso come immagine della sua vita: «Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12). Il verbo “seguire” richiama il cammino del popolo di Israele nel deserto, quando Dio lo guidava con una «colonna di fuoco e con una nube luminosa», simboli della sua protezione (Es 13,21-22).

È così che questo popolo è entrato nella terra della promessa, che la tradizione biblica identificava con la “terra della vita” («la terra dei viventi», Sal 116,9; 142,6). Seguire Gesù-Luce significa entrare nel Regno di Dio, da lui annunciato e promesso.

Le tenebre esprimono tutto ciò che si oppone alla “luce” che è Gesù. Essere nelle tenebre significa essere nella solitudine, nella paura, nel peccato, nella morte.

La riflessione biblica chiama «figli della luce» quanti scelgono di seguire la luce che è Gesù e «figli delle tenebre» quanti scelgono di rimanere nel mondo oscuro delle tenebre (cfr 1Ts 5,4-5). Si creano così due mondi che si combattono, ma la vittoria è della luce, con le sue opere di bene compiute in Dio. Le tenebre invece, con le loro opere contrarie a Dio, sono destinate a spari-

re («Chiunque fa il male odia la luce e non viene alla luce, perché le sue opere non vengano riprovate», Gv 3,19-21).



*L'opera «Redemptor» è dello scultore Paul Moroder Doss (1992). La scultura rappresenta il Cristo crocifisso, ma Risorto. Ora si trova al Museo Daetz di scultura mondiale del legno a Leipzig in Germania, ed è rappresentativa dell'Europa. La figura del Cristo «Redemptor» è scolpita in legno di tiglio patinato con pigmenti naturali a secco ed è accompagnata con una grande croce a raggiata di legno antico bruciato dal sole.*

**22) GESÙ,**  
**«VIA, VERITÀ E VITA»**  
**Gesù è l'unica via che**  
**conduce a Dio e la risposta**  
**all'uomo che anche oggi**  
**cerca la verità.**

«Io sono la via, la verità e la vita» dice Gesù di se stesso (Gv 14,6a). E questa sua definizione viene subito motivata

dalle parole che seguono: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6b).

Gesù è la «via» perché solo mediante la sua parola e la sua persona è possibile avere la piena rivelazione di chi è Dio. La tradizione biblica vedeva nella Legge, nella Sapienza e nella Parola dei profeti la «via» per conoscere ed entrare in comunione con Dio. Ora invece è Gesù la «via» tracciata per noi per camminare verso Dio e incontrarlo.

Gesù è la «verità» non in senso filosofico o intellettuale, come intendiamo noi oggi questo termine. Nel Vangelo secondo Giovanni la «verità» indica la rivelazione che di Dio ci ha fatto conoscere in modo definitivo Gesù: «Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (Gv 1,18).

La definizione di Gesù come «vita» è resa visibile da lui quando afferma che la sua persona è offerta «per la vita del mondo» (Gv 6,51) e che la sua vita è un vivere «per il Padre» (Gv 6,57). Questi tre «titoli» di Gesù hanno ispirato il cammino della Chiesa (pensiamo al magistero dei papi Leone XIII e san Giovanni Paolo II) e la spiritualità cristiana da sant'Agostino al beato Giacomo Alberione (a lui si deve la particolare invocazione a Gesù come «Maestro, Via, Verità e Vita»):

«Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede. O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te. O Gesù verità, che io sia luce del mondo. O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione» (Beato Giacomo Alberione, 1884-1971. Preghiere della Famiglia Paolina).



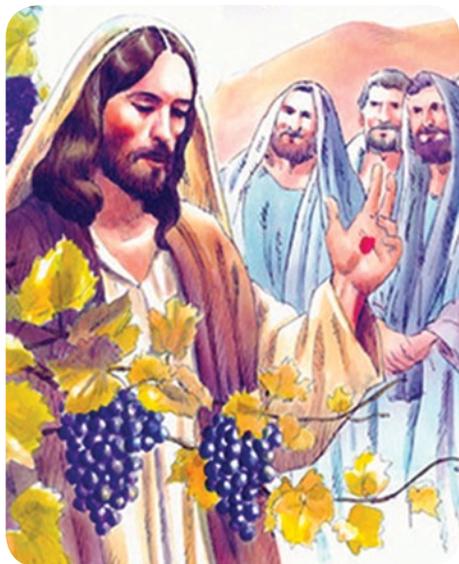
*Pittura «Discorso della Montagna». È Gesù «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), la persona da imitare in tutte le nostre azioni e in tutte le nostre scelte. Le sue parole e i suoi gesti sono l'esempio per noi, sono un programma di vita, già tracciato per la nostra felicità.*

### **23) GESÙ, «LA VITE VERA» Definendosi «la vite vera», Gesù esprime il legame che lo unisce al suo discepolo, il «tralcio».**

«Vite» e «vigna» sono due immagini care alla Bibbia per indicare il popolo di Israele, che Dio ha «piantato» e custodito perché producesse molto frutto (cfr Is 5,1-7; Ger 2,21; Sal 80,9-16).

Anche Gesù fa sua questa immagine, che ritiene pienamente compiuta nella sua persona e nei frutti che nascono dalla sua obbedienza al Padre: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore» (Gv 15,1). L'aggettivo «vero» non va inteso nel senso di «sincero», «veritiero», ma nel senso di «definitivo», «autentico»: in Gesù l'immagine della vite trova l'espressione più autentica,

definitiva. Gesù è la vite che il Padre-Agricoltore ha «potato», attraverso le sofferenze della passione, dalla quale ha avuto origine il frutto più prezioso per l'umanità, la salvezza, e il frutto più gradito al Padre, l'obbedienza filiale di Gesù. All'immagine della «vite» Gesù associa «il tralcio», immagine del suo discepolo e del cristiano di ogni tempo: «Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,5). «Vite» e «tralcio», cioè Gesù e discepolo, sono strettamente uniti dal verbo «rimanere», il verbo che garantisce il frutto: «Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto... Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca» (Gv 15,6). «Rimanere» significa qui il lavoro interiore del discepolo che, sull'esempio di Gesù, obbedisce alla volontà del Padre e porta al mondo il frutto dell'amore.



*«Io sono la vite e voi i tralci» (Gv 15,5). Pittura di Stefano Pachi 2017. Archivio de "La Domenica". Per i discepoli di Gesù c'è la necessità di rimanere tralci della*

*vite che egli è, di rimanere in Gesù come lui rimane in loro. Rimanere non è solo restare, dimorare, ma significa essere comunicanti in e con Gesù a tal punto da poter vivere di una stessa vita.*

**Don Primo Gironi, ssp, biblista**

## 24) LA CHIESA DEL SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Nella chiesa è di continuo richiamato il nome di Gesù. Il monogramma IHS ("Jesus Hominum Salvator") esprime sulla facciata l'identità del luogo, all'altare maggiore l'Eucaristia, alla volta il centro luminoso della redenzione di G. Battista Gaulli (Baciccìa), al portale di uscita Colui che è annunciato nella città. La chiesa è al cuore di Roma, nel luogo che i primi Gesuiti scelsero, alla fondazione della Compagnia di Gesù, per le attività sacerdotali.

Costruita sulla chiesa della Madonna della Strada (l'immagine è venerata nella cappella a Lei dedicata), fu arricchita di arte per illustrare i misteri della salvezza e i fondamenti della vita spirituale. L'insieme architettonico e pittorico è finalizzato all'incontro con Gesù nella preghiera, nei sacramenti e nella liturgia. La navata proietta lo sguardo all'Agnello immolato, raffigurato nell'abside secondo la trama dell'Apocalisse e alla Circoncisione della pala d'altare. La Madonna della Strada indica la via al Cristo e il mistico Sacro Cuore del Batoni è contemplato nella cappella omonima.

Anche la memoria dei Santi e Beati della Compagnia, venerati nella chie-



sa, riconduce al Signore, al vivere come “Suoi compagni”: generosi e creativi come sant’Ignazio di Loyola fondatore dell’Ordine; intraprendenti e coraggiosi come san Francesco Save-

rio, missionario dell’Oriente; attenti e profondi come san Pietro Favre, maestro del discernimento spirituale.

(P. Vincenzo D’Adamo sj)



*Facciata della Chiesa del Gesù, opera di Giacomo Della Porta (1568-1584), discepolo di Michelangelo. «Sacro Cuore», Pompeo Batoni (1708-1787). I Gesuiti promuovono la devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù il primo venerdì del mese attraverso l’«Apostolato della Preghiera», ora con la denominazione: «Rete mondiale di Preghiera del Papa».*

## CALENDARIO D’INVERNO



### Dicembre 2019

#### Domenica 1

**Domenica I di Avvento: inizia il nuovo anno liturgico (Anno A)**

Orario festivo domenicale

#### Domenica 8

**Domenica II di Avvento**

Orario festivo domenicale



**Lunedì 9**

**Solennità dell'Immacolata Concezione**

Eucaristia solo al mattino, ore 07.00, in S. Maria

**Domenica 15**

**Domenica III di Avvento**

Orario festivo domenicale

**Dal 16 al 24**

**Novena di Natale**

Lunedì 16

1° incontro – ore 18.00-18.30 in S. Pietro

Martedì 17

2° incontro – ore 18.00-18.30 in S. Pietro

Mercoledì 18

Porta a casa tua la Luce della Pace da Betlemme –  
ore 16.30-18.30 in Casa arcipretale, in via Collegio 5a

Giovedì 19

3° incontro – ore 18.00-18.30 in S. Pietro

Venerdì 20

Concerto di Natale con gli allievi della Scuola  
elementare – ore 17.15-18.00 in S. Maria (Coll. Papio)

Sabato 21

Porta a casa tua la Luce della Pace da Betlemme –  
ore 16.30-18.30 in S. Pietro

Domenica 22

Film di Natale (“Le 5 Leggende”) –  
ore 16.00 al Teatro del Gatto

**Domenica 22**

**Domenica IV di Avvento**

Orario festivo domenicale



Lunedì 23

Sacramento della Riconciliazione con preparazione  
comunitaria, ore 19.30 nella Chiesa di S. Lorenzo a  
Losone

Martedì 24

Possibilità di celebrare la Riconciliazione  
dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro  
Possibilità di celebrare la Riconciliazione  
dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria

**Solennità del Natale del nostro Signore Gesù Cristo**

**Martedì 24**

**Vigilia del Natale**

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa  
Belsoggiorno**

**ore 23.30: Veglia in preparazione al Natale  
in S. Pietro**

**ore 24.00: Messa di Natale del Signore  
in S. Pietro**



**Mercoledì 25**

**Natale del Signore**

**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**

**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

**ore 11.15: Eucaristia festiva in S. Pietro**

*Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene alle ore 08.00 in S. Maria*

**Giovedì 26**

**Festa di S. Stefano**

ore 10.00: Eucaristia in S. Pietro

**Sabato 28**

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Sacra Famiglia) alla Casa Belsoggiorno**

**Domenica 29**

**Festa della Sacra Famiglia**

Orario festivo domenicale



**Martedì 31**

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Solennità della SS.ma Madre di Dio) alla Casa Belsoggiorno**

**ore 17.30: Eucaristia di fine anno in S. Pietro.**

Si canta il "Te Deum" come solenne canto di ringraziamento al Signore per l'anno che si chiude. Questa Eucaristia vale anche come prefestiva per la Solennità del giorno seguente, della SS.ma Madre di Dio

**Gennaio 2020**

**Mercoledì 1**

**Solennità della SS.ma Madre di Dio e Giornata mondiale della pace**

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

*Eucaristia delle 11.15h sospesa!*

*Alle ore 16.00 in S. Maria concerto e riflessione per l'inizio del nuovo anno civile; seguono alle 18.30 i fuochi artificiali in Piazza*

**Sabato 4**

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva (II Domenica dopo Natale) alla Casa Belsoggiorno**



**Domenica 5**      **Domenica II dopo Natale**  
Orario festivo domenicale

**Lunedì 6**      **Solennità dell'Epifania di nostro Signore –  
Annuncio solenne del giorno della Pasqua**  
ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria  
ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro  
Eucaristia delle 11.15h sospesa!  
ore 16.30: Eucaristia festiva alla Casa Belsoggiorno

**Domenica 12**      **Festa del Battesimo di Gesù**  
Orario festivo domenicale

*Dal sa 18 al sa 25*      *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*

**Domenica 19**      **Domenica II del Tempo ordinario / Anno A**

Martedì 21      Preghiera perenne della Parrocchia di Ascona, al  
Centro S. Michele:  
ore 17.00: si può adorare il SS.mo Sacramento;  
ore 17.30: Vespri;  
ore 18.00: Rosario;  
ore 18.30: Eucaristia



**Dal 23 al 26**      **Visita pastorale del Vescovo alle parrocchie  
di Arcegnò, Ascona, Brissago, Losone,  
Ronco s/Ascona (vedi programma a parte)**

**Domenica 26**      **Domenica III del Tempo ordinario**

## **Febbraio 2020**

**Sabato 1**      **Festa della Presentazione di Gesù al tempio  
(Candelora):**  
ore 17.00: Rosario in S. Pietro  
ore 17.30: Eucaristia in S. Pietro  
(valida anche per il giorno seguente)



## Domenica 2

### **Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora):**

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

ore 11.15: ritrovo nella Chiesa di S. Pietro con la processione della Candelora verso la Chiesa di S. Maria, dove verrà celebrata l'Eucaristia

## Domenica 9

### **Domenica V del Tempo ordinario**

Mercoledì 12

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes. Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati e anziani della Casa Belsoggiorno e della parrocchia:

ore 15.45: Recita del S. Rosario

ore 16.15: Celebrazione dell'Eucaristia con conferimento dell'Unzione degli infermi

## Domenica 16

### **Domenica VI del Tempo ordinario**



## Domenica 23

### **Domenica VII del Tempo ordinario**

Mercoledì 26

Mercoledì delle Ceneri, inizia la quaresima. Celebrazione dell'imposizione delle ceneri:

ore 08.00: nella Chiesa di S. Maria

ore 16.15: alla Casa Belsoggiorno

ore 18.30: nella Chiesa di S. Pietro

## **Marzo 2020**

## Domenica 1

**Domenica I di Quaresima / Anno A.** Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle ceneri penitenziali

ore 15.00: Vespri della I Domenica al Centro S. Michele

## Domenica 8

### **Domenica II di Quaresima**

ore 15.00: Vespri della II Domenica al Centro S. Michele

# NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE ANNO 2019 (fino al 30 novembre)



## Battesimi

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

Nina Simic	Camilla Brusa	Oscar Ramsey
Alessandro Rossera	Amélie Casari	Lincoln Bignasca
Raffaele Rossera	Nadine Casari	Elia Modesti
Lucas Okoye	Mathilde Voci	Celeste Martinoni
Mattia Ris	Emma Izzo	Sofia Cariglia
Leonardo Greco	Giulio Campanella	Elisa Aregger
Noel Bratti	Liam Russo	Davide Poncini

## Matrimoni

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne e ispirato al Vangelo:



Julian Cornelius e Thirza Singer  
Christian Polli e Patrizia Sassano  
Anto Simic e Dragana Agatic  
Andrea Sussigan e Francesca Uberto

# LA PAGINA DELLE ASSOCIAZIONI



## Dal verbale dell'Associazione Amici della Sala del Gatto Ascona

### Introduzione all'Assemblea

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione degli Amici della Sala del Gatto ha avuto luogo il giorno lunedì 30 settembre 2019 alle ore 18.30 presso il Centro parrocchiale S. Michele, via Muraccio 21 ad Ascona. Il presidente dell'Associazione, Giancarlo Cotti, dà il benvenuto e ringrazia i presenti per



la partecipazione. Vengono proposti: Giancarlo Cotti, quale presidente del giorno; Fabio Rüttimann, quale protocollista; Giancarlo Cotti e Fabio Rüttimann, quali scrutatori. Sono presenti, in totale, 12 soci; molti soci si sono scusati verbalmente. Tra le trattande discusse:

### **Consuntivo 2018-2019**

Dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea 2018, viene presentato il congegno per l'anno di attività 2018-2019, il quale presenta un leggero avanzo d'esercizio di Fr. 12.-: ciò risulta dal totale dei ricavi di Fr. 13'555.- (di cui Fr. 10'000.- versati alla Sala del Gatto per le sue attività) e un totale di Fr. 3'543.- per i costi amministrativi. I conti sono stati confermati dal revisore, Igor Zucconi della Ascoaudit SA, nel suo rapporto di revisione. I conti annuali e il rapporto di revisione sono stati approvati all'unanimità; ai revisori (Ascoaudit SA) e all'ufficio contabile (Assofide SA) è stato dato scarico all'unanimità.

### **Rapporto della Direzione**

La direttrice artistica Laura Rullo comunica che nella stagione appena trascorsa (stagione 2018-2019) vi è stata una diminuzione del pubblico nelle 3 rassegne principali (domenicAteatro, TeatrOver60 e Ospiti a Teatro), ma in particolare nelle rappresentazioni teatrali serali ("À toutPublic").



Secondo la direttrice artistica Laura Rullo uno dei motivi principali per questa flessione è da attribuirsi alla difficoltà di arrivare al pubblico con le promozioni per gli spettacoli. La difficoltà nel pubblicizzare sufficientemente le rassegne in programma al teatro è dovuta soprattutto a motivi finanziari ma anche alla diminuzione degli spazi dedicati alla descrizione/promozione dei teatri da parte dei quotidiani, che a loro volta sono confrontati con una necessità di taglio dei costi per la loro sopravvivenza.

Laura Rullo ha anche informato che è stato applicato, per la stagione 2018-2019, un aumento del prezzo di entrata di Fr. 2.- a persona per quanto riguarda la rassegna "domenicAteatro". Probabilmente questo aumento, seppur contenuto, ha dato seguito a una leggera flessione delle visite e a un aumento del lavoro per i cassieri: pertanto la Direzione del teatro ha deciso di tornare, a partire dalla stagione 2019-2020, alle tariffe precedenti (Fr. 5.- per bambino e Fr. 10.- per adulto).

La signora Rullo invita a tenere sempre presente che le condizioni meteorologiche hanno un'importante influenza sull'affluenza agli spettacoli e sulle differenze di pubblico tra un anno e l'altro. Questo vale in particolare per gli spettacoli per i bambini della domenica pomeriggio, dove solitamente con il bel tempo le famiglie prediligono altre attività, come conferma anche don Massimo.

Laura Rullo comunica inoltre che sono stati annullati due spettacoli durante la stagione appena trascorsa, uno per assenza e mancanza di possibilità di sostit-

tuzione dell'artista e il secondo per evitare un indebitamento eccessivo in seguito a uno scarso successo nella preventivata.

La signora Rullo prosegue introducendo il tema degli orari delle rassegne specificando che durante la stagione appena trascorsa si sono posticipati di mezz'ora (dalle 20:30 alle 21:00) gli spettacoli serali, senza però notare particolare influenza del cambiamento proposto sull'affluenza di pubblico.

Si è potuto constatare che altri teatri del Locarnese stanno tentando, cambiando gli orari degli spettacoli, di ottenere dei risultati migliori a livello di pubblico, per esempio anticipando gli spettacoli del sabato alle ore 19:00 per permettere alle persone di andare agli spettacoli e cenare in seguito.

I presenti convengono che conviene monitorare gli orari proposti dagli altri teatri e che sperimentare altri orari anche al Teatro del Gatto è un'opzione da tenere in considerazione.

Il presidente ringrazia Laura Rullo, direttrice artistica, Teresa Rima, segretaria, e il tecnico Matteo Fantuzzi per la bella stagione appena trascorsa e si complimenta per la grande proposta di rassegne e spettacoli nel programma 2018-2019.

Teresa Rima comunica che, come ogni anno, vengono spedite molte lettere e fatte altrettante telefonate per la ricerca di nuovi soci. Vengono offerte diverse opportunità di sponsorizzazione di modo che si possa offrire ai potenziali soci una scelta più vasta in base alle loro possibilità. I soci che non versano la quota annuale vengono di regola richiamati l'anno successivo e solo allora, se il pagamento non avviene per il secondo anno consecutivo, vengono archiviati.

Come detto da Teresa Rima, le 4 rassegne (Ospiti a Teatro, À toutPublic, domenicaAteatro e TeatrOver60) hanno portato un totale di 3'673 spettatori per 29 spettacoli (media di spettatori a spettacolo 127). La rassegna che ha riscontrato maggior successo è stata la "TeatrOver60", con una media di 203 spettatori a spettacolo mentre la rassegna serale "À toutPublic" ha avuto una media di soli 43 spettatori.

### **Programma 2018-2019**

Tra le proposte occorre segnalare:

- "TeatrOver60", rassegna teatrale pomeridiana per anziani (8 spettacoli)
- "domenicAteatro", rassegna teatrale per famiglie (8 spettacoli)
- "Ospiti a Teatro", spettacoli serali con artisti vari (ca. 10 spettacoli)
- "Mini-cinema per maxi-film", film per ragazzi (5 proiezioni)
- "Jazz Cat Club", concerti Jazz (8 concerti)

### **Preventivo 2018-2019**

L'Associazione degli Amici prevede ricavi per Fr. 14'000.-, di cui Fr. 10'000.- riversati alla Sala del Gatto, e Fr. 4'000.- per le spese di amministrazione. Il preventivo è approvato all'unanimità.





## Sponsor e ricerca finanziamenti

Teresa Rima conferma che sono state inviate richieste di finanziamento (sponsor per la mini-locandina) a molte ditte. Alcune hanno già confermato il loro sostegno.

## Quote sociali

Teresa Rima comunica che per la stagione 2018-2019 ci sono 8 nuovi soci e 41 usciti. Le quote sociali 2019-2020 rimangono invariate:

- 1) Fr. 30.– socio passivo
- 2) Fr. 60.– socio attivo (2 biglietti omaggio, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)
- 3) Fr. 500.– socio “Silver” (abbonamento per tutti gli spettacoli della stagione, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)
- 4) Fr. 1'000.– socio “Gold” (abbonamento per tutti gli spettacoli della stagione + poltrona riservata, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)

Laura Rullo propone di specificare nella lettera accompagnatoria di invio dei biglietti che è possibile cedere i biglietti omaggio a terze persone. Questa proposta viene accettata nella speranza che nella stagione appena cominciata sarà maggiore il numero di biglietti omaggio che verranno utilizzati con un impatto favorevole sulla popolarità del teatro.

Il presidente come pure il revisore fanno notare che i biglietti omaggio, come qualsiasi altro buono, hanno validità 10 anni come da codice delle obbligazioni. Pertanto, anche i biglietti degli anni passati potrebbero ancora venire utilizzati e non è corretto marcare sui biglietti come data di scadenza la fine della stagione (come è il caso attualmente).

## Eventuali

Tanja Kral esprime l'opinione che il Teatro del Gatto manca di una propria identità: suggerisce di riprendere il discorso della formazione di un'identità specifica per il Teatro del Gatto per differenziarlo dagli altri teatri presenti nella regione; suggerisce come idea di pubblico, al quale rivolgersi e sul quale costruire la propria identità, quello dei “giovani”. Laura Rullo condivide la visione della signora Kral e conferma che secondo lei vi è la necessità di puntare a un segmento di pubblico più ristretto per specializzarsi maggiormente e crearci intorno l'identità del teatro. Igor Zucconi interviene dicendo che anche attorno al tema del Jazz si potrebbe costruire un'identità.

Laura Rullo comunica che ha dato le dimissioni per il 30.09.2019 e che è alla ricerca di nuovi stimoli in ambito lavorativo. Il presidente ringrazia la signora Rullo per il lavoro svolto e per l'impegno profuso a favore del teatro e dell'associazione in questi anni. Anche gli altri membri presenti si uniscono per un

ringraziamento a Laura Rullo per il suo operato e si manifestano dispiaciuti per la sua partenza. Il presidente comunica che ad oggi non è ancora stata trovata una persona adatta che prenderà il ruolo di direttore artistico. Pertanto, in un'ottica di breve termine, i compiti che venivano svolti dalla direttrice artistica verranno affidati al tecnico e alla segretaria del teatro fintanto che non verrà trovata persona idonea e con prospettive di lungo termine.

### **Conclusione**

Quale data per la prossima Assemblea viene proposto il lunedì 21 settembre 2020, da confermare. L'Assemblea termina alle ore 19.30, sperando di poter nuovamente salutare tutti i presenti e molti nuovi membri durante la prossima Assemblea ordinaria.

*Ascona, 30 settembre 2019*

*Giancarlo Cotti, presidente del giorno*

*Fabio Rüttimann, protocollista*

I verbali completi possono essere scaricati da: [www.parcocchiaascona.ch](http://www.parcocchiaascona.ch) > Strutture > Associazione Sala del Gatto e Amici del Gatto



## MEMORIE NOSTRE



### **Lina Poncini**

*(11 dicembre 1926 – 28 agosto 2019)*



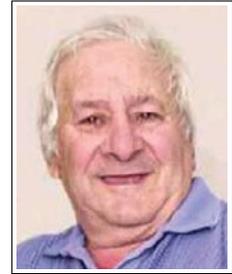
### **Dora Ryser**

*(12 ottobre 1924 – 31 agosto 2019)*



**Antonio Iannarelli**

*(18 ottobre 1947 – 31 agosto 2019)*



---

**Edi Bellini**

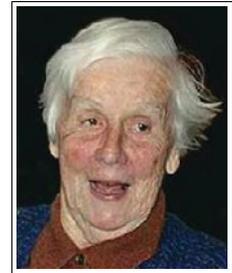
*(31 dicembre 1931 – 15 settembre 2019)*



---

**Hilda Vacchini**

*(6 dicembre 1925 – 23 settembre 2019)*



---

**Gertrud Maggiolaro**

*(11 marzo 1945 – 30 settembre 2019)*



---

**Cesare Caglioni**

*(3 dicembre 1931 – 30 ottobre 2019)*





**Rita Pazzinetti**

*(2 febbraio 1931 – 3 novembre 2019)*



**Mariuccia Bugini**

*(25 aprile 1941 – 12 novembre 2019)*



## EFFETTI COLLATERALI DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE... CON IL SORRISO



**MANCANO 3 CHILI  
A NATALE**



Si certo, prometto che  
l'anno prossimo sarò  
più buona. CON ME.

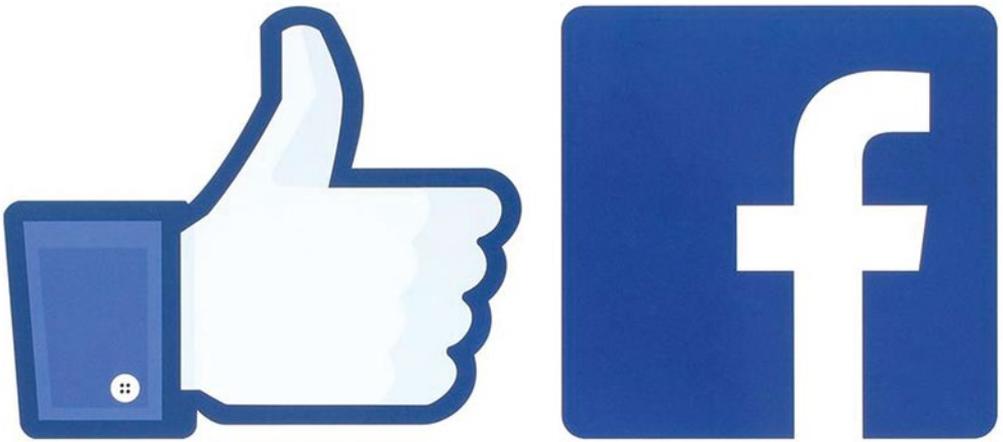




GAB  
CH-6612 Ascona

**LA POSTA** 

*Mutazioni*  
gamma@ticino.com



# facebook

Parrocchia di Ascona  
@parrascona